

FLC 40 EN
Bibliografia essenziale sul Terzo Segreto
Suzanne Pearson
5/15/12

TransHub

TC: 00:58:00

Format: AB 11/13/12

Content: CG/LH

[1 Voce femminile F1-Suzanne Pearson]

F1-SP: buon giorno. Anche oggi, prima di cominciare il mio discorso vorrei ringraziare padre Nicholas Gruner ed il Centro di Fatima per avermi dato la possibilità di partecipare ad una conferenza così importante.

Ieri ho parlato della bibliografia più recente relativa alla richiesta della Madonna di Fatima di consacrare la Russia al Suo Cuore Immacolato, mentre oggi parlerò dei testi che si concentrano sul Terzo Segreto, cioè su quella parte del grande segreto rivelato dalla Madonna di Fatima il 13 luglio 1917 e che rimane a tutt'oggi parzialmente nascosta. Un argomento decisamente controverso.

La storia di questi due aspetti non ancora realizzatisi delle apparizioni di Fatima molto interessante; la Madonna apparve a suor Lucia, nel 1929, chiedendo la consacrazione della Russia; quell'anno, pertanto, sarebbe stato propizio per compiere tale cerimonia. Avendo deciso di non obbedire alla richiesta della Madonna, della quale venne informato soltanto nel 1931, Pio XI purtroppo rese la consacrazione un atto molto più complesso da realizzare. Tuttavia, solo nel 1944 la Madonna dette l'ordine a suor Lucia di mettere per iscritto il Terzo Segreto.

Se Pio XI avesse compiuto la consacrazione durante il proprio pontificato, il messaggio di Fatima si sarebbe compiuto e dopo l'avvenuto trionfo del Cuore Immacolato di Maria, nessun castigo profetizzato dalla Madonna si sarebbe mai avverato. Sarebbe stato il compimento perfetto di quel messaggio celeste.

Su ordine del vescovo di Leiria, suor Lucia mise per iscritto il Terzo Segreto e glielo affidò, affermando che esso avrebbe dovuto essere rivelato solo dopo la sua morte o nel 1960, qualunque data fosse giunta per prima. E a chi le chiedeva perché proprio il 1960, Lucia rispose sempre che quello era il desiderio della Madonna e perché il segreto "sarebbe stato più chiaro", per allora.

La terza parte del grande segreto di Fatima annuncia con tutta probabilità nuovi e ancor più seri motivi per obbedire alla richiesta di consacrare la Russia. Ma se è vero che compiere quella cerimonia nel 1960 sarebbe stato più difficile che farlo negli anni '30, con tutte le malvagità e gli errori che cominciarono a diffondersi in tutto il mondo dopo il 1960, riuscire a consacrare sarebbe stato molto, ma molto più complesso, come infatti accadde.

Per i cattolici degli anni 40 e 50, il fatto che il Terzo Segreto di Fatima sarebbe stato rivelato nel 1960 era dato quasi per scontato. Nel commentare le prime due parti del segreto, ormai di dominio pubblico, si accennava sempre al fatto che la terza parte sarebbe stata rivelata nel 60.

La gente contava gli anni, i mesi e i giorni prima della rivelazione integrale del Terzo Segreto; non si trattava di pura curiosità o di ricerca di qualcosa di sensazionale, perché all'epoca c'era davvero una profonda devozione nei confronti della Madonna di Fatima, incoraggiata dai sacerdoti e dalle suore.

Quando un anonimo comunicato stampa uscì dal Vaticano, l'8 febbraio 1960, affermando che il segreto di Fatima non sarebbe mai stato pubblicato, la reazione andò ben oltre il disappunto. In tanti provarono un senso di perplessità, torpore, futilità. ciò che è peggio è che non vi fu alcuna spiegazione di quella decisione, da parte del Vaticano, nessun riconoscimento alla devozione e alle aspettative dei fedeli. Quel comunicato tra l'altro rimase sempre anonimo e nessun funzionario del Vaticano si è mai fatto avanti per assumersene la responsabilità.

L'effetto delle scarse parole di un comunicato stampa assolutamente anonimo fu una seria diminuzione della devozione nei confronti della Madonna di Fatima, dato che ai più sembrò come se la Chiesa stessa non sostenesse più le rivelazioni come aveva fatto fino ad allora. Solo quasi trent'anni dopo cominciarono ad apparire delle spiegazioni su ciò che era accaduto da parte di scrittori autorevoli, tra i quali non possiamo citare Frere Michel de la Sainte Trinité e la sua opera monumentale: *Tutta la verità su Fatima*.

Per me, leggere i libri di Frère Michel fu come trovare una luce in fondo al tunnel, una luce che risplendeva di verità cattoliche e che spazzava via tutta la confusione e l'anarchia che si erano diffuse nella Chiesa dopo il concilio Vaticano secondo. Grazie a quel libro cominciai a comprendere la storia recente in modo radicalmente nuovo, perché Frere Michel non si limitò a riportare la storia di Fatima ma anche tutti gli sviluppi storici e politici legati a quelle rivelazioni e influenzati dalla risposta (inesistente) della Chiesa alle richieste della Madonna.

Leggendo l'opera di Frère Michel veniamo trasportati nella guerra spagnola civile, che portò al martirio di così tanti sacerdoti e suore a causa dei comunisti, e leggiamo di come il Portogallo venne risparmiato da tutti questi errori grazie alla decisione del cardinale patriarca di Lisbona e dei vescovi del Portogallo di consacrare il loro paese al Cuore Immacolato di Maria, nel 1931.

Nel 1938 lo stesso cardinale Cerejeira rinnovò solennemente quella consacrazione, ringraziando la Beata Vergine per la sua protezione ed implorandola di preservare il Portogallo dalla guerra che aveva già avuto inizio con l'annessione dell'Austria da parte della Germania di Hitler.

Il 2 dicembre 1940, suor Lucia scrisse a Pio XII dicendogli: "Santo Padre, Nostro Signore promette una protezione speciale al nostro paese, in questa guerra, grazie alla consacrazione della nazione da parte dei vescovi Portoghesi al Cuore Immacolato di Maria, come prova delle grazie che Egli avrebbe concesso alle altre nazioni se anch'esse fossero state consacrate alla Beata Vergine".

Il terzo libro della serie scritta da Frere Michel, intitolato *Il Terzo Segreto*, comincia elencando i segni di una rinnovata devozione mondiale nei confronti della Madonna di Fatima, come i tanti pellegrinaggi trionfali della Statua pellegrina in tutto il mondo e l'istituzione della festa del Cuore Immacolato di Maria da parte di Pio XII, il 4 maggio 1944.

Nello stesso momento, tuttavia, la Russia continuava a perpetrare i propri crimini e a diffondere nel mondo i suoi errori, e la seconda guerra mondiale continuava a devastare l'Europa. Uno degli aspetti più interessanti del libro di Frère Michel sono le tante prove a sostegno dell'infiltrazione comunista e modernista all'interno della Chiesa già prima del 1960: piccole cose, sottigliezze, decisioni oscure che condussero però la Chiesa verso l'ecumenismo, il modernismo e un sostanziale accordo coi sovietici, cose che già all'epoca del concilio Vaticano secondo venivano quasi date per scontate.

Tutta la verità su Fatima racconta anche di come il Vaticano si fosse impossessato del messaggio di Fatima e del Terzo Segreto già prima del 1960; in esso si ripercorrono le carriere diplomatiche di

Giovanni XXIII e Paolo VI negli anni 50, oltre che le decisioni di questi due papi, i quali in realtà furono sempre decisamente contrari agli elementi profetici del Messaggio di Fatima. Nel capitolo intitolato "il trionfo del partito anti-Fatima" si racconta di come Giovanni XXIII, scelse di non pubblicare il Terzo Segreto di Fatima senza nemmeno consultarsi con il patriarca del Portogallo, il cardinale Cerejeira.

Secondo padre Alonso, archivista di Fatima per oltre 12 anni: "tanti fedeli aspettavano il 13 maggio 1960, giorno in cui si riteneva che il Terzo Segreto sarebbe stato rivelato. Quando questo non avvenne, tuttavia, molti ci rimasero malissimo e smisero d'essere devoti alla Madonna di Fatima, sia in Portogallo sia altrove".

Il terzo volume di *Tutta la verità su Fatima*, cerca di svelare i contenuti del Terzo Segreto, per quanto possibile, offrendo un'analisi dettata dai seguenti principi: primo) i contenuti del Terzo Segreto devono inserirsi perfettamente nel contesto nel quale vennero rivelati e alle prime due parti del Terzo Segreto, ; pertanto, devono essere in armonioso accordo con l'intero messaggio di Fatima, la cui coerenza è assolutamente impeccabile.

Secondo) i tre mesi di agonia e sofferenze interiori passati da suor Lucia prima di riuscire a mettere per iscritto il Terzo Segreto, tanto che ci volle un'apparizione della Madonna per convincerla a farlo, testimoniano della gravità dei contenuti di quel Segreto.

Terzo) il fatto che per trent'anni i papi abbiano rifiutato di rivelare il segreto deve essere dovuto a ciò che esso preannuncia, o denuncia... In altre parole, i suoi contenuti devono essere davvero ostici da digerire per le autorità del Vaticano.

Infine, numero quattro) la profezia del Terzo Segreto ha cominciato ad avverarsi davanti i nostri occhi a partire dal 1960.

Dopo aver confutato alcuni presunti testi del segreto e una serie di ipotesi rivelatesi false, l'autore afferma che poiché i castighi materiali erano già stati predetti nella seconda parte del segreto, il terzo - cito testualmente- "deve necessariamente profetizzare eventi di un altro ordine, indubbiamente un castigo di tipo spirituale". Fine della citazione. Frère Michel analizza poi tutto quel che hanno affermato gli esperti di Fatima in merito a ciò che farebbe seguito alle parole pronunciate dalla Madonna alla fine del secondo segreto, e cioè: "in Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede". Queste parole (tuttora celate) lancerebbero un avvertimento contro l'apostasia nella Chiesa e le mancanze della gerarchia ecclesiastica.

A questo proposito, gli stessi padre Alonso e suor Lucia avevano parlato di gravi mancanze da parte della più alta gerarchia della Chiesa e addirittura di un disorientamento diabolico di quest'ultima.

"Il diavolo", aveva scritto suor Lucia, "è riuscito ad infiltrare il male sotto forma di bene". Poiché la stessa suor Lucia aveva detto del Terzo Segreto che i suoi contenuti sono presenti nel Vangelo e nell'apocalisse, invitando quindi a leggere questi ultimi, Frère Michel passa in rassegna tutti i contenuti della Bibbia che potrebbero essere legati al Terzo Segreto.

Insomma, *Tutta la Verità su Fatima* è una lettura assolutamente fondamentale per qualsiasi esperto di Fatima degno di questo nome.

Ma veniamo adesso ad un altro momento decisivo nella saga di Fatima e cioè la pubblicazione del Terzo Segreto di Fatima avvenuta il 26 giugno 2000 da parte del Vaticano. Il testo pubblicato in

quell'occasione, tuttavia, non corrispondeva a tutto ciò che si conosceva fino ad allora del segreto, né corrispondevano le parole pronunciate dal cardinale Sodano il 13 maggio 2000, Fatima, né il commento teologico scritto dall'allora cardinale Ratzinger.

Molte furono le critiche che si sollevarono all'indomani di quella presunta rivelazione integrale del Terzo Segreto: tanti ritenevano infatti che una parte del segreto non fosse stata rivelata e che fosse solo un tentativo di seppellire Fatima una volta per tutte. Uno dei primi libri ad occuparsi dettagliatamente dei tanti problemi, omissioni e mezze verità di quella pubblicazione da parte del Vaticano fu *La battaglia finale del diavolo* di padre Paul Kramer, pubblicato nel 2002 (e successivamente riveduto e corretto in un'edizione ampliata del 2010).

Si tratta di un libro davvero eccezionale, non solo per la ricchezza delle informazioni in esso contenute ma per la profondità con cui si analizzano i complessi meccanismi che animano la nostra epoca e le loro radici spirituali e storiche. In questo libro, Kramer analizza il sorgere del modernismo nella Chiesa, dopo la morte di papa Pio X, oltre che i tentativi (riusciti) da parte della massoneria di infiltrarsi all'interno della Chiesa Cattolica per poterla usare e manipolare per i propri scopi.

Infine, si rivela una predizione decisamente profetica da parte della massoneria, la quale aveva invocato un concilio ecumenico che avrebbe portato - aperte virgolette: "ad un accordo perfetto tra gli ideali della civiltà moderna e l'ideale di Cristo e del Suo Vangelo". La Massoneria aveva inoltre previsto che - cito testualmente - "Il culto divino, nei modi specificati dalla liturgia, il suo cerimoniale, i rituali e le regole della Chiesa Romana sarebbero stati presto trasformati da un *concilio ecumenico*"

Il Vescovo Graber avvertì di un programma rivoluzionario per "rimpiazzare la fede Romana con un pontificato 'pluri-confessionale', capace di adattarsi ad un ecumenismo polivalente, come quello che vediamo stabilito oggi durante le concelebrazioni di preti e pastori Protestanti". Ne *la battaglia finale del diavolo* si analizzano anche i tentativi del comunismo di infiltrarsi nella Chiesa cattolica: secondo le parole di una comunista come Bella Dodd (convertitasi al cattolicesimo poco prima di morire) "l'intero concetto era quello di distruggere non proprio l'istituzione Chiesa, ma piuttosto la Fede della gente, usando anche l'istituzione della Chiesa, se possibile, per distruggere la Fede tramite la promozione di una pseudo religione: qualcosa che assomigliasse al Cattolicesimo, ma che non lo fosse affatto. Una volta che la fede fosse stata distrutta" spiegava la Dodd - "si sarebbe introdotto un complesso di colpa all'interno della Chiesa, un atto necessario per costringere i capi della Chiesa ad 'aprirsi al mondo', e ad adottare un comportamento più flessibile verso tutte le religioni e le filosofie."

Padre Kramer conclude affermando che: "come risultato di questa sovversione, il nuovo orientamento della Chiesa avrebbe avuto la precedenza sui veri dogmi e tradizioni della Chiesa, nei suoi insegnamenti e nella sua pratica — incluso il Messaggio di Fatima, che avrebbe quindi dovuto essere "rivisto" o nascosto per dare spazio al nuovo orientamento".

Arriviamo poi all'Accordo tra Mosca e il Vaticano, il Concilio Vaticano Secondo ed il nuovo orientamento della Chiesa, che rinunciò negli anni 60 alla propria missione evangelica. Nel 2001, il Cardinale Walter Kasper affermò che la Chiesa "non intende più l'ecumenismo nel senso di un ritorno di altri alla Fede Cattolica, nel senso di convertirsi e tornare ad essere Cattolici, perché tutto ciò è stato espressamente abbandonato dal Vaticano Secondo". Fine della citazione del Cardinale Kasper...

Ma come può un concilio ecumenico e non dogmatico annullare gli infallibili pronunciamenti di concili dottrinali del passato? Hans Urs von Balthasar, nel 1952, aveva sostenuto la necessità di abbattere i bastioni e affidarsi soltanto allo scudo della fede. Per questo, il regno sociale di Cristo venne

abbandonato e la liturgia, la teologia e l'anima stessa della Chiesa vennero alterati, proprio come temeva il Cardinale Pacelli nel 1931. Infine, a finire sotto mira fu il Messaggio di Fatima, perché non avrebbe mai potuto coesistere con questo nuovo orientamento!

La Madonna, scrive Padre Kramer, giunse a Fatima: "per esortare i membri della chiesa a difendere i propri bastioni dalla crisi imminente". Ella parlò del Cielo, dell'inferno, del Purgatorio, dell'Eucaristia e della Penitenza, rafforzando quindi quelle stesse dottrine che sono state oggetto di pesanti attacchi nel corso del 20° secolo. La Madonna ha richiesto la Consacrazione della Russia affinché si convertisse - secondo un'accezione puramente pre-conciliare!"

Padre Kramer ci fornisce poi una storia dell'"adattamento" Ortodosso al regime stalinista, a causa del quale la Chiesa Russo Ortodossa smise di denunciare l'ideologia comunista e la linea di partito dell'Unione Sovietica, trasformandosi a tutti gli effetti nel "braccio spirituale" dello stato sovietico. La linea del partito sviluppata da Lenin prevedeva che tutti gli agenti comunisti spargessero le stesse menzogne, in modo da non potersi contraddire l'uno con l'altro.

A causa dell'accordo tra Mosca e il Vaticano, certi prelati cattolici, in collaborazione col Metropolita Nikodin, accettarono che la Chiesa Cattolica rimanesse silente dinanzi agli orrori del Comunismo. Padre Kramer riporta poi i cambiamenti avvenuti all'interno della Curia, dopo il concilio, che resero la segreteria di Stato il vero e proprio centro di controllo del Vaticano, oltre al fatto che il Segretario di Stato impose una linea del partito su Fatima.

Fu il segretario di stato Sodano, infatti, dopo essersi arrogato il ruolo di "oracolo" di Fatima, a dettare l'interpretazione del Terzo Segreto pubblicato nel 2000 - un evento nel quale anche l'allora prefetto per la Dottrina della Fede, Cardinale Ratzinger, ebbe un ruolo importante ma comunque subordinato a quello del Segretario di Stato. La Linea del partito su Fatima viene analizzata fin nei minimi dettagli e Padre Kramer conclude riecheggiando le parole di un mistico francese del secolo scorso, secondo cui "vi sarà un concilio malvagio, pianificato e preparato allo scopo di cambiare faccia alla Chiesa; molti perderanno la fede e la confusione regnerà sovrana ovunque. Le pecore cercheranno in vano i propri pastori".

Quella profezia termina così: "Beati saranno coloro che persevereranno e avranno cercato rifugio nel Mio Cuore, perché alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà." Ovviamente ciò di cui ho parlato in merito a La Battaglia finale del diavolo è solo una piccola parte dei tesori che potete trovare all'interno di questo libro, che è a tutti gli effetti una miniera inesauribile di informazioni e consigli utili per chiunque voglia avvicinarsi alle vicende di Fatima.

Passiamo adesso ad un altro libro dedicato al Terzo Segreto di Fatima. Scritto nel 2003 da Mark Fellows, *Fatima in Twilight*, cioè "Fatima al crepuscolo" pur seguendo le orme de La Battaglia finale del diavolo nell'analizzare i movimenti politici e filosofici che più si oppongono a Fatima, esprime comunque idee, concetti e situazioni alquanto diversi rispetto al libro di Padre Kramer.

La prosa di Fellows (autore decisamente schivo e riservato) è molto fluida e facile a leggersi e in *Fatima al Crepuscolo* l'autore riesce a farci capire le motivazioni dietro ai comportamenti e agli scritti di Papi, cardinali e figure politiche, così come di pensatori, filosofi e teologi della nostra epoca. Ricco di note e di esempi che ne ampliano vertiginosamente la portata, il libro di Mark Fellows è l'unico che tracci un quadro dettagliato ma semplice al tempo stesso, dei vari periodi della vita di Suor Lucia e dei luoghi dove avvennero gli eventi più importanti (come quelli accaduti a Fatima, Ourem, Tuy e così via). Oltre a riassumere brevemente la storia ed il Messaggio di Fatima, Fellows conduce un'interessante ed acuta

analisi dei contenuti del Terzo Segreto alla luce dei recenti sviluppi, dei comportamenti dei Papi in merito a Fatima, la costante destrutturazione del Messaggio di Fatima nei suoi elementi più cattolici e la riduzione al silenzio di Suor Lucia. Inoltre, Fellows fornisce notizie molto interessanti sulla storia recente della Russia, del Portogallo e della Spagna, tre paesi legati intrinsecamente al Messaggio di Fatima.

Di essi, Fellows descrive l'ascesa del comunismo, del fascismo, della rivoluzione e della contro rivoluzione.

Tra i vari argomenti trattati nel suo libro v'è la figura del Cardinale Rampolla, la cui elezione al soglio pontificio era stata impedita dal veto imposto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, e si parla anche dell'influenza di quel cardinale sul pensiero e la carriera del futuro Giovanni XXIII.

Fellows parla poi della problematica legata ai sacerdoti lavoratori e alle politiche dei cristiano-democratici, della carriera di Padre Dhanis, interamente basata sui suoi attacchi a Fatima e dei legami di Monsignor Montini proprio con Dhanis e con il fondatore dell'Opus Dei, Monsignor Escrivà.

Di Montini, Fellows fa anche un rapido excursus della carriera prima della sua elezione al Soglio Pontificio, per poi procedere ad analizzare gli atti e i pensieri di Giovanni XXIII e Paolo VI, l'ascesa dell'Opus Dei e l'appoggio dato a quest'ultima da Papa Giovanni Paolo II. Infine, si parla di Assisi, del Vaticano II, della visione pontificia di Giovanni Paolo II e del conflitto insanabile tra Fatima ed il Concilio Vaticano II.

Un capitolo molto interessante del libro di Mark Fellows è dedicato a Papa Giovanni Paolo I e alle circostanze misteriose della sua morte. Il Cardinale Luciani si era incontrato con Suor Lucia, l'anno prima della sua elezione, e aveva parlato con lei, in privato, per due ore. Egli lasciò quella stanza bianco in volto, e le sue parole pronunciate dopo la sua elezione sembrano indicare che la religiosa avesse predetto tutto: "è incredibile eppure la profezia di Suor Lucia si è avverata. Sono qui, sono Papa! Se Dio vuole, tornerò a Fatima per consacrare il mondo ed il popolo Russo in particolare alla Beata Vergine, in accordo con le indicazioni da Lei date a Suor Lucia". Fellows si chiede se Papa Montini non sia stato ucciso proprio per evitare che consacrasse la Russia al Cuore Immacolato di Maria!

Passiamo ora ad un libro molto famoso, specialmente qui in Italia, dato che è stato scritto da un giornalista molto conosciuto dai cattolici di questo paese. Sto parlando de Il Quarto Segreto di Fatima, scritto da Antonio Succi (la cui edizione inglese è stata curata proprio dal nostro amico Christopher Ferrara, che sicuramente conoscete).

Antonio Succi, autore e giornalista cattolico molto conosciuto, prima di scrivere il proprio libro su Fatima, nel 2006, era stato molto vicino al Cardinale Bertone e al Cardinale Ratzinger. Decise di dedicarsi a Fatima dopo la morte di Suor Lucia. Aveva letto un articolo intitolato "Il Segreto di Fatima sigillato nella cella di Suor Lucia", nella quale il famoso vaticanista Vittorio Messori aveva scritto che il Terzo Segreto rivelato dal Vaticano nel 2000, cito: "lungi dal dissipare questo mistero, ne aveva scatenati molti altri in merito alla sua interpretazione, i suoi contenuti e sulla completezza del testo rivelato", fine della citazione.

Succi decise di scrivere il suo libro per confutare questa tesi, difendere le tesi del Vaticano e screditare i cosiddetti "Fatimiti", cioè coloro che si oppongono al modo in cui la Chiesa ha gestito Fatima dopo il 1960. Tuttavia, dopo un'intensa attività di ricerca, Succi scrisse: "alla fine dovetti arrendermi": il suo libro infatti, scritto inizialmente per confutare le tesi dei Fatimiti come Padre Gruner, arrivò a

conclusioni del tutto opposte a quelle del Vaticano e perfettamente in linea con quelle del Centro di Fatima! Poiché Socci era molto conosciuto nell'ambiente cattolico, il suo Quarto Segreto ebbe un impatto davvero dirompente sulla Curia e gli ambienti ecclesiastici di Roma.

Innanzitutto, Socci smonta la tesi, sostenuta dal Cardinal Bertone (con il presunto, ma falso, appoggio di Suor Lucia) secondo cui la consacrazione della Russia richiesta dalla Madonna sarebbe stata compiuta il 25 marzo 1984. Socci fa poi a pezzi la presunta intervista di Bertone a Suor Lucia, datata 27 aprile 2000, della quale non venne fornita alcuna trascrizione né riproduzione video, e di cui Bertone fornì solamente qualche centinaio di parole in tutto che sarebbero state pronunciate da Suor Lucia, a fronte di diverse ore di conversazione.

Il prelado avrebbe potuto "chiederle direttamente se l'atto del 1984 è la 'consacrazione della Russia' richiesta dalla Madonna a Fatima. Poteva e doveva chiederle una smentita formale delle molte dichiarazioni a lei attribuite nelle quali si diceva che la consacrazione non era stata ancora fatta. Ma soprattutto, poteva e doveva chiederle se lei, Suor Lucia, aveva mai trascritto il seguito della fondamentale frase della Vergine: "In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede". Parole di cui non si è mai saputo più niente!".

Il libro di Socci si concentra sul Terzo Segreto, grazie ad una prova decisiva che riuscì ad ottenere il suo amico Solideo Paolini, un giovane ricercatore cattolico e studioso di Fatima. Monsignor Loris Capovilla, Segretario particolare di Giovanni XXIII, aveva infatti rivelato a Paolini che esistevano due testi del Terzo Segreto, i quali erano sigillati in due buste diverse e conservati in due luoghi distinti tra loro: uno era custodito negli archivi del Sant'Uffizio mentre l'altro si trovava nel cassetto della scrivania del Papa, chiamata "Barbarigo".

Queste due buste vennero aperte in due date diverse da una serie successiva di Papi. Se il testo pubblicato dal Vaticano nel 2000 era quello custodito negli archivi del Sant'Uffizio, quello presente negli appartamenti del Papa non è mai stato rivelato. Tutto questo venne confermato da Capovilla perché sulla busta custodita nella scrivania "barbarigo" c'erano delle frasi scritte a penna proprio da Capovilla!

Questa busta viene chiamata comunemente "Il Plico Capovilla", mentre quella custodita nel Sant'Uffizio è definita "Il Plico Bertone". Quindi, sia Bertone sia Capovilla dicevano la verità quando parlavano di due date e due luoghi differenti in merito allo stesso Terzo Segreto, e questo perché del Terzo Segreto esistono due testi distinti tra loro!

Socci demolisce praticamente ogni singolo aspetto della linea del partito del vaticano sul Terzo Segreto, un atteggiamento eccezionale se pensiamo che aveva cominciato a scrivere il suo libro partendo da un assunto completamente opposto! Le sue argomentazioni ed il suo punto di vista in merito alle controversie che circondano Fatima ed il Terzo Segreto sono assolutamente unici, e tra l'altro Socci è uno dei pochi autori ad aver citato la famosa e dirompente intervista di Malachi Martin al programma radiofonico Art Bell, relativa al Terzo Segreto.

In quell'intervista, Art Bell lesse a Padre Martin un testo del Terzo Segreto tratto dalla versione pubblicata dalla rivista *Neues Europa* (la cosiddetta 'versione diplomatica del Terzo Segreto'), che predicava catastrofi planetarie, e gli chiese se il Terzo Segreto fosse così tremendo. Ma Padre Martin gli rispose: "no, è peggio, molto peggio!" L'intervistatore allora gli chiese "mi sta dicendo che ciò che è contenuto nel Terzo Segreto è assai peggiore di quello che ho appena letto?" E Martin rispose: "Oh, sì, lo è, perché ciò che lei ha letto sono eventi causati da catastrofi naturali, come se la natura si rivoltasse

alla razza umana. Certo, queste terribili catastrofi avverranno, ma il castigo di tipo materiale non è l'essenza del Terzo Segreto, non è ciò che in esso vi è di più terrificante".

Davanti allo stupore del suo intervistatore, Padre Malachi aggiunse: "Sì, va davvero oltre qualsiasi immaginazione"; successivamente, durante quello stesso programma radiofonico, uno spettatore chiamò in diretta, affermando d'aver sentito un gesuita parlare di un Papa, che secondo il Segreto sarebbe stato sotto il controllo di Satana, e Martin rispose: "Sì, sembra che quella persona abbia letto o sia stato messo a conoscenza dei contenuti del Segreto". Va detto comunque che Socci, nel suo libro, getta alcuni dubbi sulla credibilità di Padre Martin.

Vi sono poi altri dettagli molto interessanti riportati da Il Quarto Segreto di Fatima che non sembrano essere presenti in altre pubblicazioni sull'argomento. Ad esempio, nel gennaio 1959, secondo Monsignor Capovilla, Giovanni XXIII e vari cardinali suoi consiglieri discussero del Terzo Segreto. Il Cardinale Cento, ex nunzio in Portogallo, la persona che aveva portato personalmente la busta del Segreto in Vaticano nel 1957, disse al Pontefice: "è meglio che gli dia un'occhiata, Santo Padre, Suor Lucia mi ha detto di voler mandare un messaggio al mondo"... Seguì un incontro d'emergenza tenuto in Vaticano, nel quale - per impedire che la veggente di Fatima rivelasse al mondo ciò che aveva detto la Madonna, venne deciso che "per volere del Papa, Suor Lucia sarebbe stata isolata dal mondo, impedendole di parlare ulteriormente del Messaggio di Fatima e del Terzo Segreto".

Socci riporta inoltre che lo stesso Giovanni Paolo II in realtà confutò l'idea che il Terzo Segreto culminasse con l'attentato del 1981. Nel libro intervista a Vittorio Messori, intitolato *Varcare la Soglia della speranza*, il Papa affermò che: "quando venni colpito dal proiettile dell'attentatore in Piazza San Pietro, non badai da principio al fatto che quello era proprio l'anniversario del giorno in cui Maria era apparsa ai tre fanciulli a Fatima, in Portogallo, rivolgendo loro quelle parole che, con la fine del secolo, sembrano avvicinarsi al loro compimento". Fine della citazione

Quel libro di Messori risale al 1994, e quindi il Papa ancora nel 1994 (a ben 13 anni di distanza dall'attentato di Ali Agca) riteneva che le profezie di Fatima non si fossero ancora compiute!

Bene, passiamo adesso ad una rivista, Inside the Vatican, la quale il 26 ottobre 2001 pubblicò un articolo intitolato "Il Segreto di Fatima: c'è qualcos'altro?" nel quale si affermava (cito testualmente): "Si è appreso che Suor Lucia dos Santos, unica sopravvissuta dei veggenti di Fatima, qualche settimana fa avrebbe inviato al Papa una lettera nella quale gli diceva chiaramente che la sua vita era in pericolo".

"Secondo fonti del Vaticano, nella lettera Suor Lucia affermerebbe che gli eventi descritti nel Terzo Segreto di Fatima devono ancora accadere." Questa lettera era stata recapitata poco dopo l'11 settembre a Papa Giovanni Paolo II dal vescovo emerito di Fatima-LEiria, Alberto Cosme do Amaral. Alcune fonti suggeriscono che in quella lettera, Suor Lucia abbia invitato il Santo Padre a rivelare l'intero Terzo Segreto.

A proposito di Suor Lucia, c'è una bellissima biografia scritta da Mark Fellows nel 2005, dopo la morte della religiosa avvenuta il 13 febbraio 2005. Si intitola "Lucia, Apostolo del Cuore Immacolato di Maria", un libro snello e ben scritto che introduce le apparizioni di Fatima e le varie controversie sorte negli anni, attraverso la vita di Suor Lucia.

Non si tratta di un libro che introduca chissà quali nuove o scioccanti informazioni, né Fellows è autore da lanciarsi in giudizi o valutazioni personali estreme: come ogni buona biografia, quella di Mark Fellows è infatti fedele alle fonti e mostra Suor Lucia per ciò che fu realmente, mettendo insieme le sue

iniziative e le sue rivelazioni in un'unica opera, che è davvero preziosa per ogni studioso di Fatima che si rispetti. Il suo libro ci aiuta davvero a capire l'isolamento che dovette subire Lucia e le sue azioni alla luce del proprio voto d'obbedienza; un'umile suora sempre molto reticente nel parlare di se stessa.

Molti si sono chiesti come mai Suor Lucia non abbia deciso di rivelare il Terzo Segreto, di trovare un modo per comunicarlo passando attraverso le maglie del silenzio e dell'isolamento alle quali era stata costretta dal Vaticano per oltre 50 anni. Dopotutto, Lucia aveva compreso che l'autorità ecclesiastica era ottenebrata dal disorientamento diabolico... invece di rispondere a questa domanda, l'autore ci mostra il cammino della vita di Lucia, un'anima pia, docile, semplice e gioiosa, la quale accettò sempre il volere di Dio e dei suoi superiori. In breve, una religiosa davvero perfetta.

Obbedendo al desiderio della Regina del Cielo, Lucia imparò a leggere e scrivere e nel corso della sua vita inviò centinaia di lettere e scrisse ben 4 memorie. Pur mantenendo sempre la propria umiltà, si sentiva a suo agio nel parlare con vescovi e i vari emissari del Vaticano, facendo di tutto per metterli a conoscenza delle richieste della Madonna, chiedendo loro di agire e obbedire il prima possibile. Lucia sentiva che il suo dovere era quello di pregare e sacrificarsi - e nel corso della sua vita ebbe ampie opportunità per farlo.

Ridotta al silenzio dal Vaticano dopo la sua faticosa intervista a Padre Fuentes nel 1957, Lucia patì quello che possiamo considerare un "martirio asciutto" mentre assisteva al disfacimento della società, al declino della chiesa e ai ripetuti fallimenti da parte dei Papi di consacrare la Russia e rivelare il Terzo Segreto che, come avrebbe voluto la Madonna, doveva essere pubblicato nel 1960. Il significato più antico di martire è quello di "testimone"... ecco, immaginatevi un testimone al quale sia stato impedito di dir nulla per quasi 50 anni proprio in merito a ciò che la Madonna le aveva detto di far conoscere a tutto il mondo!

Il 13 giugno 1917 la Madonna le aveva detto: "Giacinta e Francesco li condurrò molto presto in Cielo, ma tu, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato". Chi avrebbe mai immaginato che Lucia sarebbe vissuta fino a 98 anni e che gli ultimi 50 li avrebbe passati come una reclusa, vivendo in un continuo e tragico calvario silenzioso?

Chiunque legga *Suor Lucia, Apostolo del Cuore Immacolato di Maria* non può non provare affetto per questa religiosa eccezionale!

Veniamo adesso ad uno dei libri più importanti legati al Terzo Segreto, e cioè *Il Segreto ancora nascosto* di Christopher Ferrara. Tema centrale dell'opera di Ferrara è il dibattito, ancora in corso, tra Antonio Socci ed il Segretario di Stato del Vaticano, il Cardinale Bertone. Ad un certo punto Socci chiese retoricamente a Bertone: "Chi è, tra me e lei, che mente sapendo di mentire?" Bertone aveva infatti accusato Socci d'aver ingannato i fedeli col suo libro *Il quarto segreto di Fatima*.

Christopher Ferrara spiega come il Vaticano abbia probabilmente utilizzato una cosiddetta "riserva mentale", cioè l'esistenza, in caso di una o più dichiarazioni equivoche, di una condizione relativa all'argomento che però non viene esplicitata da chi parla, rimanendo ben nascosta nella mente di quest'ultimo; in altre parole, in Vaticano sarebbero convinti che il testo ancora nascosto del Terzo Segreto non è autentico. La riserva mentale delle autorità del Vaticano sarebbe la seguente: "Abbiamo rivelato l'autentico Terzo Segreto", intendendo: "ma non quello che contiene le parole della Beata Vergine, che noi non riteniamo autentiche".

Ferrara, essendo un ottimo avvocato, smonta sistematicamente l'intera teoria del Cardinale Bertone, riportando fatti e avvenimenti con precisione analitica e che arrivano dritti al cuore della questione. Una volta messe nero su bianco, tutte queste prove dimostrano inequivocabilmente che il Cardinale Bertone e la Segreteria di Stato Vaticana hanno cercato per anni di nascondere questo secondo testo del Terzo Segreto di Fatima e che per farlo hanno costantemente usato "riserve mentali" e sottintesi, per indurci a credere in ciò che volevano, ma senza dirlo apertamente. Chris Ferrara dipinge i tentativi di Bertone come: "una serie di elaborate presentazioni che danno l'impressione di fornire una risposta al bisogno di chiarezza nella vicenda, ma che in realtà non sono altro che ulteriori strategie di insabbiamento".

È ovvio che la loro intenzione è quella di nascondere la verità, più che di rivelarla, al fine di proseguire nella loro agenda. Le prove e le argomentazioni usate da Christopher Ferrara sono alla base anche del documentario prodotto dal Centro di Fatima nel 2010 intitolato "Il Segreto ancora celato", nel quale Padre Gruner e lo staff redazionale del Centro di Fatima fanno appello a tutti gli ascoltatori, e alle autorità della Chiesa, affinché facciano tutto il possibile perché venga rivelato il Terzo Segreto di Fatima nella sua integralità. I suoi contenuti, infatti, contengono avvertimenti fondamentali per tutta l'umanità e ottenere quell'informazione dovrebbe essere per tutti una questione della massima importanza!

Questo documentario, che copre praticamente ogni questione relativa al Terzo Segreto, è molto convincente e porta argomentazioni decisamente a prova di bomba. Anzi, a dirla tutta, è stato proprio questo documentario in dvd ad avermi fatto comprendere certe sfaccettature della questione che prima non avevo mai considerato, e a farmi convincere ancor di più dell'esattezza delle posizioni del Centro di Fatima e di Padre Nicholas Gruner.

Ad esempio, che esistesse un legame evidente tra il Terzo Segreto ed il Vaticano II era una tesi ripetuta spesso da tanti tradizionalisti, che sospettavano tale legame ma non ne avevano le prove. Padre Kramer riporta nel suo libro la profezia di un sacerdote francese secondo cui "sarebbe arrivato un concilio malvagio", ma solo nel documentario "Il Segreto ancora celato" si affronta compiutamente questo problema; ora, l'anno in cui avrebbe dovuto essere rivelato il Terzo Segreto, era il 1960, perché (come disse Suor Lucia) sarebbe stato "Più chiaro per allora". John Vennari, nel documentario, riporta due frasi di Suor Lucia che servono a tracciare inequivocabilmente il legame tra Terzo Segreto e Concilio Vaticano II. Nel 1957, Lucia disse a Padre Fuentes che il diavolo era in procinto d'ingaggiare una battaglia finale contro la Beata Vergine. Cito testualmente: "Il diavolo sa che per ogni religioso o sacerdote che rinnega la sua santa vocazione, molte anime sono trascinate all'inferno... Per questo egli brama di impossessarsi delle anime consacrate. Cerca in ogni modo di corromperle, per addormentare le anime dei fedeli e condurle alla peggiore impenitenza".

Sono parole profetiche. Dopo il concilio, Lucia cominciò a parlare di "disorientamento diabolico" che aveva infettato la Chiesa e di come il diavolo avesse avuto successo nell'"ingannare e irretire le anime che hanno tanta responsabilità a causa della posizione che rivestono". Quale evento accadde tra la profezia rivelata a Padre Fuentes nel 1957 e le sue tristi considerazioni sul disorientamento diabolico di pochi anni dopo? Il Concilio Vaticano II!

Inoltre, John ricorda che se il Vaticano aveva usato una riserva mentale, affermando d'aver rivelato "tutto l'autentico Terzo Segreto", per Socci alla fine avevano trovato una "soluzione di compromesso", perché i Papi avevano almeno rivelato che il Terzo Segreto si riferiva esplicitamente al Capitolo 12 dell'Apocalisse, versetti 1, 3 e 4. Lo dissero sia Giovanni Paolo II che Paolo VI durante le loro omelie pronunciate a Fatima.

A questo proposito, la stessa Lucia, a chi le chiedeva delucidazioni sul Terzo Segreto, raccomandava la lettura di quei passi dell'Apocalisse e altri dove si mettono in guardia i fedeli contro l'apostasia o i castighi di tipo spirituale.

Nel documentario *Il Segreto ancora celato* vengono riportate le parole di vari testimoni (quasi tutti cardinali o papi di Santa Romana Chiesa) che ebbero modo di leggere il Terzo Segreto (o di parlare con Suor Lucia) e che dissero che i suoi contenuti parlavano di un'apostasia nella chiesa e di un castigo spirituale.

Tra queste c'è anche l'incredibile profezia pronunciata nel 1931 da colui che sarebbe diventato in seguito Papa Pio XII: "Sono preoccupato per i Messaggi della Beata Vergine a Lucia di Fatima. Questo insistere di Maria sui pericoli che minacciano la Chiesa è un avvertimento divino contro l'atto suicida *di alterare la Fede, nella Sua liturgia, la Sua teologia e la sua anima*. Verrà un giorno in cui il mondo civilizzato rinnegherà il suo Dio, in cui la Chiesa dubiterà come dubitò Pietro. Essa sarà tentata di credere che l'uomo è diventato Dio." Non penso che vi sia bisogno di una conferma migliore delle verità profetiche di Fatima, che predissero con accuratezza ciò che sarebbe accaduto nella Chiesa 30 anni più tardi!

Pensate che nel 1931 Suor Lucia doveva ancora mettere per iscritto il Terzo Segreto (lo avrebbe fatto solo nel 1944), né aveva condiviso ciò che la Madonna le aveva rivelato se non al proprio confessore e padre spirituale!

Bene, mi avvicino alla conclusione di questa mia presentazione giusto per ricordare un epilogo al libro di Chris Ferrara pubblicato dal Centro di Fatima dopo la conferenza "Fatima Challenge" tenutasi a Roma, nel 2010. Si tratta di un opuscolo (che funge appunto da "epilogo" per *Il Segreto ancora nascosto*) intitolato 'Vendicati', che riporta gli ultimi sviluppi nel continuo dibattito sul Terzo Segreto, e in particolare l'incredibile ammissione di Giuseppe de Carli, vaticanista e coautore del libro del Cardinale Bertone su Fatima (intitolato "L'ultima veggente di Fatima"), contro il quale si erano scagliati sia Socci che Chris Ferrara. Ebbene, De Carli - che partecipò come relatore alla conferenza organizzata da Padre Gruner, durante una sessione di dibattito con quest'ultimo, Chris Ferrara e John Salza, davanti alle loro domande fu costretto ad ammettere che "probabilmente il Vaticano lo aveva ingannato" sull'esistenza del secondo testo del Terzo Segreto. Inoltre, il povero De Carli (che sarebbe morto di lì a pochi mesi) si lasciò sfuggire tutta una serie di improvvise dichiarazioni che smontarono ulteriormente, e senza più ombra di dubbi, la tesi del Vaticano e del Cardinale Bertone in merito al Terzo Segreto.

Ancor più rilevante, tuttavia, fu il fatto che alla fine di quella giornata, De Carli non strinse la mano a Padre Gruner... ma lo abbracciò caldamente, dicendogli: "grazie, Padre Gruner, per il grande lavoro che sta portando avanti"!

Bene, con questo termine perché mi fanno cenno che non ho più tempo. Venerdì concluderò la mia analisi parlandovi de *Il Mistero dell'Iniquità* di Padre Paul Kramer e di altri due libri scritti da Christopher Ferrara e John Salza. Grazie per l'attenzione e arrivederci.